

**POLO HI-TECH**

Protocollo d'intesa  
tra Comune di Napoli  
e comitato di imprese

Servizio a pag. **5**

# Il rilancio parte dal Polo Hi-Tech

**NAPOLI** ■ A pochi passi dalle aree produttive dismesse di Napoli Est, ci sono 14 imprese che da qualche anno dimostrano che fare business nel senso moderno del termine è possibile anche se si è costretti a fare i conti con una situazione di degrado urbano, sociale ed ecologico. Si tratta delle aziende che hanno lanciato il progetto del Polo High Tech (indicato dal Quaderno del Centro studi dell'Unione industriali come uno degli irrinunciabili punti di partenza per le politiche di sviluppo).

Anche le istituzioni si sono accorte di questa realtà produttiva, se è vero che pochi giorni fa il Comune

di Napoli ha sottoscritto con il Comitato promotore del Polo High Tech il protocollo d'intesa che formalizza la nascita dell'agglomerato industriale e presuppone interventi atti a creare infrastrutture e servizi per le aziende che ne fanno parte.

Molteplici i settori in cui i soggetti imprenditoriali del Polo operano: progettazione e prototipazione di prodotti aerospaziali, telecomunicazioni, Ict ma anche formazione specializzata. Aziende di diverse dimensioni, accomunate tra le altre cose dalla propensione a investire in ricerca e innovazione, capaci di muovere un giro di affari complessivo che ogni anno oscilla intorno ai 350 milioni e di dare lavoro a 3.000 dipendenti.

Si va dal Mars (specializzato nello sviluppo di software per il controllo degli esperimenti di volo) che fattura 1,8 milioni e impiega 50 lavoratori, a Fox Bit (che opera per aerospaziale e automotive) con 5 milioni di fatturato e 60 dipendenti,

da Magnaghi Aeronautica (fatturato di 17 milioni e 213 dipendenti) alla Società aerospaziale mediterranea (giro d'affari di 60 milioni e 800 lavoratori), fino a Information technology services (settore Ict) che fattura 24 milioni e offre impiego a 300 persone.

Sulla base del protocollo d'intesa, il Comitato "Polo High Tech" si propone di individuare una strategia di sviluppo attraverso interventi infrastrutturali (la creazione di parcheggi e mense a disposizione dei dipendenti delle 14 aziende) e riguardanti i servizi (dalla videosorveglianza all'illuminazione fino alla raccolta rifiuti, tradizionalmente punti di estrema debolezza per l'intera periferia orientale).

Al fine di ottimizzare la comunicazione delle aziende c'è poi la proposta di sviluppare una struttura telematica che utilizzi le più moderne tecnologie. Necessaria, secondo i sottoscrittori del protocollo, una rete a banda larga (di tipo terrestre, satellitare o addirittura wi-fi e cioè senza cavo) che interconnetta le 14 aziende migliorando gli standard di comunicazione.

A questo progetto si affianca quello di un portale internet per la promozione e il trasferimento dati all'interno del quale saranno rappresentate tutte le aziende. Per attuare il rilancio dell'area il Comitato promotore «Polo High Tech» ha aperto un dialogo con le istituzioni estendendo il protocollo d'intesa al Comune di Napoli.

